

Nella zona pranzo:
tavolo Em di Jean
Prouvé, Vitra;
lampadario 2097-50
di Gino Sarfatti, Flos;
sedie About a Chair
di Hee Welling, Hay;
vaso Rocchetto di
Marco Zanini, Bitossi
Ceramiche, da Turin
Gallery, vaso rosa
Grid di Tom Dixon,
da Tomdesign come
l'appendiabiti Mass.
A soffitto, carta da
parati Sassy, Dedar.
Tutte le pitture murali
sono di Farrow & Ball





ALBUM

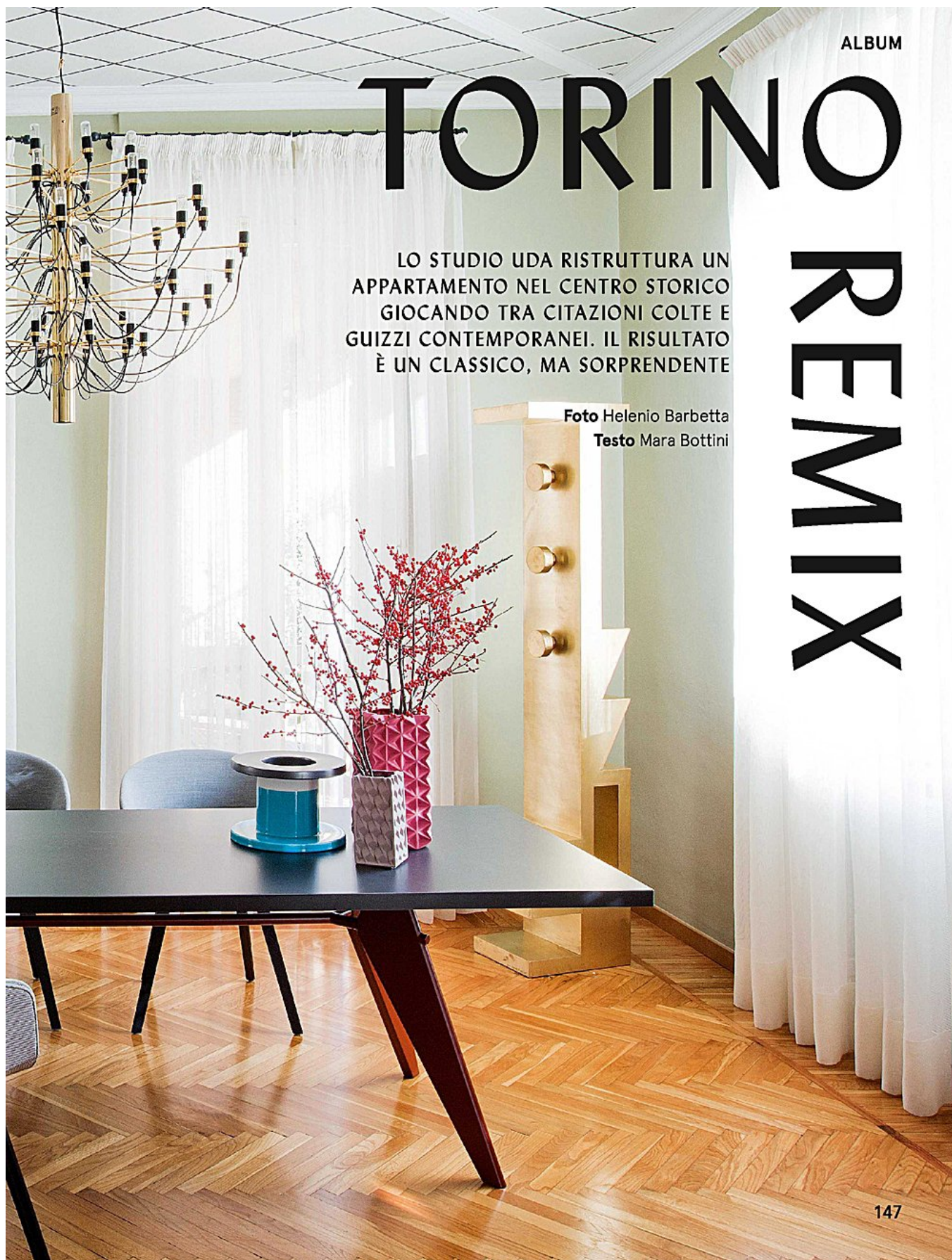
TORINO

LO STUDIO UDA RISTRUTTURAZIONE UN APPARTAMENTO NEL CENTRO STORICO GIOCANDO TRA CITAZIONI COLTE E GUIZZI CONTEMPORANEI. IL RISULTATO È UN CLASSICO, MA SORPRENDENTE

Foto Helenio Barbetta

Testo Mara Bottini

REMIX



147



**ELEMENTI ORIGINALI:
IL PORTICATO A CASSETTONI
DELLA STRADA RITORNA NELLA
TRAVATURA DELL'INGRESSO**



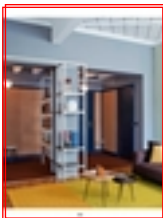


In corridoio, libreria di vetro e metallo su disegno di UdA. Nel salone: sedia scultura Zabro di Alessandro Mendini, Zanotta, da Turin Gallery; tavolini Bowl, Mater, da Tomdesign, tappeto Bold, Danskina (in questa pagina). Nell'ingresso: sospensioni IC Light di Michael Anastassiades, Flos; arredi su disegno; carta da parati Cole & Son; moquette Liuni (nella pagina accanto)



Tre generazioni: il nonno, il papà, le figlie. Il notaio Giuseppe Volpe è il proprietario di questo appartamento torinese che affaccia sulla centralissima via Roma. Attorno a lui, come una volta, ha riunito tutta la sua famiglia. Le stanze rispecchiano il confronto generazionale, mescolando impronta classica e segni contemporanei, alternando dettagli moderni e schemi tradizionali. Il risultato: «Difficile trovare qualcuno a cui non piaccia, età a parte ne sono tutti felici», commenta Volpe. Ha scelto di vivere qui per un motivo molto pragmatico: «La voglia di stare in centro e dimenticare il più possibile

l'auto». Per quello che riguarda i desiderata, oltre alla richiesta funzionale di bagni e guardaroba, dai progettisti voleva: «Qualcosa di unico ma che mi facesse sentire a casa». Al resto hanno pensato Adelaide Testa e Andrea Marcante di UdA Architetti: «Come in ogni nostro lavoro, siamo partiti da due punti fermi: il dialogo con i committenti, continuo. Poi il contesto: il palazzo così come questa parte di via Roma sono stati progettati tra il 1935 e il '37. La ristrutturazione si ispira alla percezione di spazio e rigore che si ritrova nelle arti del tempo, l'architettura razionalista e la pittura metafisica. La casa aveva



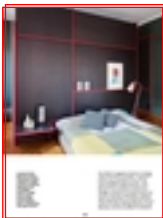


Nel salone doppio la zona living: tappeto Bold di Danskina, librerie su disegno di Andrea Marcante e Adelaide Testa di UdA, divano Claudine L di Arflex con cuscini in tessuto di Kvadrat e Mariaflora, tavolini Mater da Tomdesign (a sinistra). Una visione d'esterno con la facciata razionalista che dà su via Roma (sotto)



perso gli elementi originali e noi abbiamo voluto restituirli: il porticato a cassettoni della strada ritorna nella travatura dell'ingresso, dove viene ricostruita in gesso la forma dei portici. Così come le piccole distorsioni prospettive del soffitto della zona pranzo, create con stucchi e carta da parati, omaggiano De Chirico. Soluzioni non solo decorative: nel corridoio avevamo l'esigenza di nascondere l'impiantistica, in sala di dividere l'open space e sottolineare visivamente il punto focale della zona pranzo, dove protagonisti sono due arredi importanti, il tavolo di Jean Prouvé e il lampadario di





La camera da letto padronale: la parete divisoria che nasconde il guardaroba e integra i comodini è su disegno; luci Pedrera e Grossman Gråshoppa di Gubi da Tomdesign; copriletto di Sergio Ferrero; cuscini in tessuto di Dedar (in questa pagina). Attorno al tavolo da pranzo, la famiglia Volpe (nella pagina accanto)

Gino Sarfatti. La suggestione del pittore che dipinge i tipici elementi delle città classiche - in particolare i porticati vuoti e le prospettive di vie e corsi che scopre passeggiando proprio per Torino - detta anche le geometrie metalliche di librerie e pareti divisorie». Il tutto naturalmente è tradotto in un linguaggio contemporaneo: le citazioni storiche sono accennate, interpretate, mai filologiche. L'eleganza è classica ma sorprendente. Il remix gioca alternando stilemi tradizionali, invenzioni progettuali e interventi moderni. Il contributo dell'oggi è prepotente, spazia dalla palette colori (tra toni pastello e tocchi fluo) ai



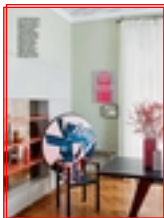
**LA PALETTE COLORI
È SPIAZZANTE: MIXA TONI
PASTELLO E TINTE FLUO. OSA
ACPOSTAMENTI INEDITI E
TORNA IN TUTTE LE STANZE,
PERSINO NEI BAGNI**

W

Scopri gli arredi
ispirati a questo
stile cercando
**CLASSICO
CONTEMPORANEO**
nella sezione CASE
di living.corriere.it

mobili e agli oggetti di design (pezzi 'difficili' dal segno forte), fino agli arredi su misura. «Più che un luogo progettiamo una visione d'insieme», spiega Marcante. 280 metri quadrati con terrazza panoramica, il salone doppio fulcro dell'abitazione e il lungo corridoio che ne è il proscenio. E poi tre camere, tre bagni, la cucina, la lavanderia. «Una casa per me deve sorprendere, ma anche avvolgermi e darti comfort emotivo. In questo caso la difficoltà era accompagnare il sentire di tre generazioni», continua il Volpe. E lui se ne intende: «Ho cambiato dieci case in venticinque anni». Anche questa non l'ha

acquistata. Ha scelto la formula dell'affitto per essere libero di cambiare ancora, qualora le esigenze concrete glielo suggerissero. Per ora si gode il nuovo appartamento, che abita da un mese appena. «Uda aveva già realizzato il mio studio, 1.300 metri quadrati in un edificio ottocentesco, riuscendo sia a valorizzare i caratteri autistici presenti nella struttura sia a introdurre un linguaggio contemporaneo. Proprio come piace a me. Affidare a loro questo progetto è stata una conseguenza logica. Direi che Uda ha centrato i miei desideri».
➤ UDA.IT



Un dettaglio della zona pranzo con l'imponente sedia-scultura Zabro disegnata da Alessandro Mendini per Zanotta (in questa pagina).
Il bagno delle ragazze: piastrelle di Ceramica Vogue; luci Mass Light, &Tradition; lavabo Miniwash di Flaminia, rubinetteria Mini B, Bellosta; mobile su disegno; quadro con collage di Adelaide Testa; resina di Rezina (nella pagina accanto)

